

Positionspapier

Initiator*innen: GISO Basilea Città

Titel: A1-143-ITA zu A2: Di giusto e sbagliato: tesi sul sistema giudiziario

Antragstext

Von Zeile 137 bis 168 löschen:

~~4. L'interpretazione della legge è antidemocratica~~

~~Ogni legge deve essere applicata e i tribunali hanno un ampio margine di manovra. L'applicazione della legge è quindi in gran parte sottratta al controllo democratico diretto. Sebbene i/e* giudic* siano eletti dai parlamenti (in alcuni cantoni dall'elettorato) e quindi abbiano una legittimazione democratica, il popolo in generale ha poco controllo e conoscenza delle loro attività.~~

~~Le udienze del tribunale sono pubbliche nella maggior parte dei casi, e questo principio è persino sancito dai nostri diritti fondamentali. Lo scopo di questa pubblicità è quello di consentire al pubblico di controllare l'amministrazione della giustizia. Questo presunto controllo non funziona per vari motivi: da un lato, pochissime persone sono in grado di prendersi il tempo di partecipare a un'udienza in tribunale, per non parlare della comprensione della procedura relativamente complicata. Dall'altro lato, l'udienza manca spesso di motivazioni dettagliate della sentenza, che sarebbero in realtà importanti per monitorare efficacemente un tribunale o, in certi casi, per criticarlo. Alcune sentenze, in particolare quelle del Tribunale federale, vengono pubblicate. La reazione del pubblico alle motivazioni delle decisioni, in particolare in relazione alla violenza sessualizzata, dimostra quanto siano importanti queste motivazioni per criticare un tribunale, chiedere miglioramenti e identificare problemi sistemici nell'amministrazione della giustizia.~~

~~I/le giudic* non basano le loro decisioni solo sulla loro opinione personale o sulle sentenze passate del tribunale. Nelle motivazioni delle decisioni dei tribunali, si può notare che i cosiddetti "commentari"^[6] sono spesso consultati per giustificare e argomentare. Sebbene queste spiegazioni e informazioni svolgano un ruolo molto importante nell'attuazione delle leggi, sono accessibili solo a poch* e sono scritte da una ristretta cerchia di autori/trici*. Di conseguenza, un piccolo numero di accademic* del diritto ha un'enorme influenza sulla giurisprudenza e sull'applicazione delle leggi, senza che siano legittimat* democraticamente in alcun modo e con poca trasparenza sulle modalità di creazione di questi commentari.~~

Begründung

I giudici sono eletti dal parlamento/elettorato e sono quindi legittimati democraticamente. La popolazione non ha un controllo diretto sulle decisioni dei tribunali e questo è un bene, perché attaccare la separazione dei poteri nel sistema attuale porterebbe solo a una minore protezione dei gruppi emarginati. Inoltre, la massima istituzione di controllo è attualmente la Corte europea dei diritti dell'uomo. Affermare che la popolazione ha una scarsa conoscenza delle decisioni dei tribunali ignora l'importantissima funzione democratica del giornalismo indipendente. Per questo motivo, un giornalismo di alta qualità e facilmente accessibile è fondamentale.

Si può criticare l'accademicizzazione del diritto, ma la natura accademica del diritto ha anche portato al progresso giuridico (revisione del diritto penale sessuale). I professori che hanno la possibilità di scrivere commentari sono persone che fanno ricerca da molto tempo e sono affermati e riconosciuti nella comunità giuridica. È logico che la giurisprudenza venga utilizzata per interpretare le decisioni dei tribunali, poiché tutte le alternative non sarebbero auspicabili. L'alternativa all'affidarsi ai commentari per interpretare le leggi sarebbe quella di concentrarsi maggiormente sull'opinione dei giudici. Questi giudici sono solitamente membri di un partito politico e dipendono dalla loro rielezione. In alternativa, le leggi verrebbero scritte in modo infinitamente dettagliato in modo da non lasciare più alcuna possibilità di interpretazione. Tuttavia, questa soluzione non è realistica e nemmeno auspicabile, in quanto renderebbe impossibile reagire adeguatamente ai cambiamenti sociali e ai singoli casi.

In generale, non è l'esistenza della conoscenza a dover essere criticata, ma la difficoltà di accedervi.